

Futuro sostenibile, ecco il patto «Nascono le comunità energetiche»

Collaborazione delle grandi Cooperative emiliano romagnole e delle associazioni di consumatori

di **Andrea Oliva**



Un patto per accelerare sulla formazione delle comunità energetiche in Emilia Romagna. E' stato firmato ieri a «Key - The energy transition Expo», la manifestazione di leg che si è chiusa in Fiera facendo registrare una lunga serie di record rispetto alle edizioni precedenti. Ma non ci sono solo numeri e statistiche da tenere in considerazione. Il patto firmato vede la collaborazione delle grandi Cooperative emiliano romagnole e delle associazioni di consumatori. Lo hanno siglato: Fabrizio Ghidini per Federconsumatori, Daniele Montroni per Legacoop, per Concooperative Emilia-Romagna c'era Luca Bracci, Agci era rappresentata da Renato Lelli. Hanno sottoscritto il patto Luca Braggion per Adiconsum Emilia-Romagna, Ettore Di Cocco per Lega Consumatori Emilia Romagna, Francesco Amato per Adoc Emilia Romagna, Anna Baldini per Cittadinanzattiva Emilia Romagna.

L'azione va di pari passo con quanto stanno facendo diversi Comuni, tra cui Rimini che è già partito con la costituzione di due comunità energetiche. «È un atto importante - spiega Daniele Montroni, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, intervenuto a illustrarne i contenuti anche in rappresentanza di Concooperative e di Agci Emilia-Romagna -. Grazie a questa colla-



Sopra e in alto due immagini di «K.ey - The energy transition Expo», la manifestazione di leg che si è chiusa in Fiera

borazione contiamo di rafforzare i nostri progetti per la creazione di comunità energetiche cooperative e di accelerarne la costituzione anche grazie al sostegno della Regione Emilia-Romagna e dei Comuni». Grazie all'accordo verranno «sensibilizzati i consumatori e le consumatrici in merito all'ampia tematica delle energie rinnovabili e della povertà energetica nel quadro di un consumo più responsabile dell'energia».

L'energia e la produzione della stessa da fonti rinnovabili è diventato un ambito sempre più importante come testimoniano i numeri di Key. Sono raddoppiate le presenze totali, e tra queste va segnalato il boom di quelle straniere più che raddoppiate. La manifestazione si è posta come punto di riferimento in Italia, Africa e nel bacino del Mediterraneo. I tre giorni si fiera sono stati contraddistinti da intensi scambi commerciali con la presenza di tutte le diverse realtà del settore. Era la prima volta che Key si svolgeva non in contemporanea con Ecomondo e la scommessa è stata vinta.

DEBUTTO

In fiera erano presenti oltre 600 brand, di cui circa il 28% esteri, con i principali leader di mercato

In fiera erano presenti oltre 600 brand, di cui circa il 28% proveniente dall'estero. C'erano i principali leader di mercato di tutti i settori e un significativo ampliamento delle filiere. Oltre 300 erano i buyers stranieri presenti, provenienti da Nord Africa, Africa subsahariana, Europa, Est Europa, Balcani, Asia, Medio Oriente e America Latina. .

E' raddoppiata anche la superficie espositiva rispetto alle edizioni precedenti arrivando ad occupare 12 padiglioni all'interno dei quali hanno trovato posto sei aree espositive tematiche dedicate a ciascuno dei sei settori merceologici della manifestazione. Key ha dato spazio a prodotti e tecnologie dei settori solare, fotovoltaico, eolico, alle tecnologie e progetti per la produzione e stoccaggio di idrogeno, e alle tecnologie e servizi a disposizione delle aziende per ottimizzare i propri consumi energetici. Inoltre vi erano settori dedicati alla mobilità elettrica e sostenibile, alle infrastrutture di ricarica, ai servizi di mobilità interconnessa, e alla smart city.

L'ANNO PROSSIMO

L'evento si è chiuso ieri dopo tre giorni e dà appuntamento al prossimo anno, dal 28 febbraio al 1 marzo